

CENTRO
PER
L'ARTO



CENTRO PER LA RE
CONTEMPORANEA
LUSI PECC

1999-2016
FACENDO STORIA
PERCHÉ CREIAMO
NEL FUTURO



IL PRIMO CENTRO
PER LE ARTI
CONTEMPORANEE
IN ITALIA

IL LUNGO CORRE
D'ARTI È VICINO
ALLA GENTE

Matteo Biffoni

Sindaco di Prato

Investire nella Cultura rappresenta un passo fondamentale per il rilancio e la crescita di Prato, sia sotto il profilo sociale sia sotto il profilo economico. Siamo profondamente convinti che vinceremo le sfide dell'Italia di oggi, dalla capacità di ripensare il nostro sistema produttivo alla riscoperta della nostra identità, dalla convivenza al multiculturalismo solo se capiremo l'importanza della leva culturale nella comprensione di questi processi, se terremo la Cultura come nostra bussola in un'epoca di grandi cambiamenti.

In quest'ottica, l'Amministrazione comunale, d'intesa con la Regione Toscana, ha scelto di investire con convinzione, economicamente e sentimentalmente, sul rilancio del Centro Pecci e sul 16 ottobre 2016, giorno inaugurale di quel grand opening che svelerà al mondo la nuova e sorprendente veste architettonica frutto del felice connubio Gamberini-Nio. Riconosciamo al Centro Pecci un ruolo chiave nel futuro della città come polo di produzione ed ancor prima come luogo di interpretazione del presente e di prefigurazione del tempo che sarà; un luogo dove costruire insieme il nostro domani, fatto di conoscenza, socialità, partecipazione.

Dobbiamo tornare ad essere orgogliosi di una istituzione che nel 1988 ha anticipato i tempi: fondata grazie al concorso di volontà e risorse pubbliche e private, il Centro da subito scelse la valorizzazione di tutti i linguaggi espressivi della contemporaneità quando non una sola struttura museo in Italia aveva ancora scelto una simile strada. Siamo convinti della necessità di recuperare e sviluppare questa specificità ed identità, volta alla più diffusa socializzazione possibile delle arti contemporanee, all'abbattimento di ogni barriera fisica e cognitiva verso i linguaggi di oggi.



Matteo Biffoni

Enrico Rossi

Presidente della Regione Toscana

La Toscana non è solo Rinascimento ed eredità culturale, è anche una regione produttiva del Paese che ha saputo incentivare l'innovazione e la sperimentazione in un territorio ricco di cultura, bellezza e testimonianze del passato.

Le grandi opere d'arte, i monumenti, i paesaggi, i capolavori dell'umanità che oggi muovono milioni di persone e turisti da ogni dove sono stati innovativi al tempo della loro realizzazione. L'arte è sempre contemporanea ed il passato dev'essere considerato come il punto di partenza per interpretare il presente e costruire il futuro.

Soprattutto per una regione come la Toscana è fondamentale credere ed investire nel contemporaneo mostrando il volto nuovo, futuribile e dinamico di un territorio già straordinario per bellezza e ricchezza storico-artistica. Avere il privilegio di amministrare questa regione significa non solo considerarsi custodi della grande eredità ricevuta ma coltivare una visione che renda possibile la produzione di nuovi scenari, culture, opere.

Il Centro Pecci, con legge regionale, è stato individuato come luogo di coordinamento della contemporaneità in Toscana ed intendiamo ribadire il ruolo sia per la sua storia trentennale sia per la qualità dell'offerta culturale che costituisce un punto di riferimento a livello internazionale. Prato, al centro della Toscana, deve tornare a far battere il suo cuore con nuovo slancio e determinazione, rinnovando lo spirito di sperimentazione e di contemporaneità che l'ha resa famosa nel mondo.



Enrico Rossi

Irene Sanesi

Presidente Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana

Un Centro per l'Arte Contemporanea che ri-apre, raddoppiando i suoi spazi, è nel panorama italiano ed europeo una novità. Non è una novità invece, per Prato e la Toscana, essere al timone di grandi cambiamenti, come sappiamo, vedendo quello che è stato il Rinascimento quando Vasari promuoveva l'arte "alla maniera d'oggi", in altre parole, contemporanea. Volendo azzardare un altro parallelismo storico potremmo affermare: cosa ne sarebbe stato di Cosimo de' Medici se avesse investito solo nelle sue aziende? La risposta la conosciamo: avremmo saputo ben poco di lui e del fenomeno mecenatismo, che lega indissolubilmente la committenza all'artista, trasformando questa alleanza in un rapporto fecondo e duraturo. Ancora oggi, questo rapporto è quanto mai necessario e sarebbe sbagliato e autoreferenziale pensare di farcela da soli. Abbiamo bisogno di Te, abbiamo bisogno del contributo di Tutti per vincere una sfida che guarda al futuro. Perché le città dove si respira cultura sono più vivibili, competitive e innovative.

Non sarà facile, lo sappiamo. Una nave è più sicura nel porto ma non è per quello che è stata costruita.

Fabio Cavallucci

Direttore Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci

Il mondo si trova oggi davanti a grandi sfide e sottoposto a grandi cambiamenti che ci costringono a ripensare tutti i giorni il nostro modo di essere. L'arte è uno strumento fondamentale per interpretare e ridisegnare la realtà. Il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato intende essere la prima istituzione che si dà come fine non la semplice esposizione di arte, ma l'interpretazione del mondo attraverso l'arte. Un ruolo fondamentale, che spesso negli ultimi anni è stato tralasciato dalle istituzioni artistiche. Un ruolo non marginale, ma che appare sempre più necessario e fondante rispetto al futuro dell'umanità.



Dottore commercialista, Irene Sanesi è esperta in economia, gestione e fiscalità della cultura. È presidente della commissione Economia della Cultura dell'UNGCEC, dell'Opera di Santa Croce (Firenze) e vice-presidente della Fondazione Datini Istituto Internazionale di Storia Economica (Prato). Ha pubblicato *Leconomia del museo* (Egea, 2002), *Creatività cultura creazione di valore. Incanto economy* (Franco Angeli, 2011) e *Il valore del museo* (Franco Angeli, 2014) e collabora a "Il Giornale dell'Arte" e "Artribune".



Fabio Cavallucci è stato direttore della Galleria Civica di Arte Contemporanea di Trento (2001-2008), coordinatore di Manifesta 7, la Biennale Europea di Arte Contemporanea (2006-2008), direttore della XIV Biennale Internazionale di Scultura di Carrara (2010), direttore del Centro per l'Arte Contemporanea Castello Ujazdowski di Varsavia (2010-2014).

FEEL THE
FUTURE

ARCHITETTURA
ARTE
CINEMA
DESIGN
LETTERATURA
MODA
MUSICA
PERFORMING ARTS

La storia

Il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato, inaugurato nel 1988, è il primo centro in Italia costruito con una sede ex novo per esporre, collezionare, conservare, documentare e diffondere le ricerche artistiche più avanzate. Nel 2016 dopo quasi trent'anni di prestigiosa attività, il Centro Pecci riapre al pubblico con una nuova avveniristica veste architettonica come punto di riferimento internazionale per la sperimentazione e la valorizzazione dei linguaggi artistici contemporanei. La missione del Centro Pecci sarà, infatti, quella di indagare tutte le discipline della cultura contemporanea, non solo legate alle arti visive ma toccando anche cinema, musica, performing arts, architettura, design, moda e letteratura e avvicinando l'arte alla vita ed alle grandi tematiche sociali. Un luogo non solo espositivo ma il più versatile possibile dove multidisciplinare e multimediale saranno le parole chiave.

Una missione in piena continuità con la storia e l'identità del Centro Pecci che si è sempre caratterizzato, sin dalla sua nascita, come un'istituzione articolata sia a livello di programmazione culturale che di spazi: mostre temporanee di respiro internazionale, una collezione permanente che conta oltre 1000 opere, una sezione didattica fondata da Bruno Munari, una ricca biblioteca specializzata aperta al pubblico, un teatro all'aperto e una sezione che promuove spettacoli dal vivo ed eventi.

Il nuovo Centro Pecci prosegue su questa linea in piena coerenza e riaffermazione della propria identità e specificità culturale: non solo Museo ma Centro di produzione e promozione dei linguaggi contemporanei. Nel corso della sua lunga storia, il Centro Pecci ha realizzato e promosso oltre 260 progetti espositivi con una programmazione fortemente orientata all'innovazione e alla sperimentazione: dall'inaugurazione del Centro con l'esecuzione dell'opera *Ofanim I* scritta e diretta da Luciano Berio alla prima mostra nel 1990 mai dedicata agli artisti russi fuori dall'URSS, a quattro mesi dalla caduta del Muro di Berlino, dall'istituzione del primo corso per curatori in un museo italiano alla mostra dedicata al regista Federico Fellini, dalla retrospettiva di Gerhard Richter, che anticipa di due anni la celebrazione dell'artista al MoMA di New York alla retrospettiva di Yves Klein, coprodotta con il MAMAC di Nizza, che anticipa la celebrazione dell'artista al Centre Pompidou di Parigi, fino alla più estesa mostra di Robert Morris mai realizzata da un museo italiano.

Il Centro Pecci è dal 2010 il Centro di coordinamento del sistema regionale dell'arte contemporanea in Toscana

Il Centro Pecci ospita l'archivio e la biblioteca specializzata CID/Arti Visive che conta un patrimonio di circa 50.000 volumi. La sezione didattica del Centro è stata fondata da Bruno Munari



La collezione permanente

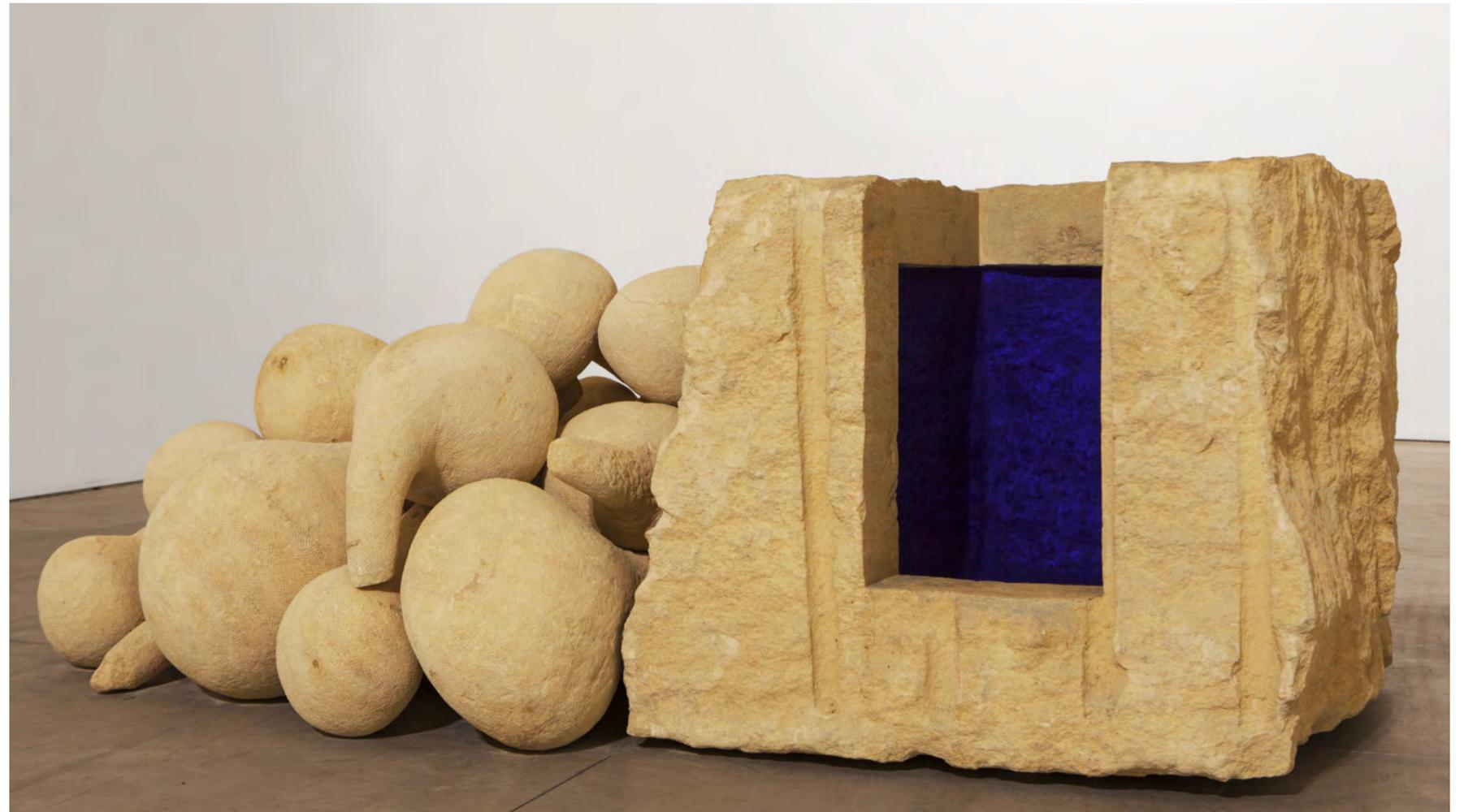
La collezione del Centro Pecci si caratterizza come un grande lavoro collettivo; un mosaico che si amplia e si trasforma nel tempo, risultato dei gusti e delle scelte curatoriali dei diversi direttori che hanno guidato la programmazione artistica. Il Centro Pecci ha dato inizio alla propria collezione ex novo, nessun patrimonio precedente era presente nei magazzini del museo: questo ha permesso ai primi direttori di impostare la raccolta con la massima libertà di scelta e senza compromessi, introducendo di fatto quella corrispondenza tra le esposizioni e le acquisizioni e caratterizzandola così sull'arte dagli anni Ottanta in poi. Il risultato è una collezione unica in Italia con oltre 1000 opere dei principali artisti internazionali: da Anish Kapoor a Jan Fabre, da Jannis Kounellis a Sol LeWitt.

Nel 2016 la collezione si arricchisce con il comodato di opere dalla prestigiosa collezione Alessandro Grassi

Oltre 1000 opere in collezione, tra cui capolavori di Lucio Fontana, Anish Kapoor, Michelangelo Pistoletto, Robert Morris, Andy Warhol...



Andy Warhol



Anish Kapoor ©zep studio

L'ampliamento

Il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato ha completato l'avveniristico ampliamento a forma di navicella spaziale dell'architetto d'origine indonesiana di stanza a Rotterdam Maurice Nio. L'edificio originario progettato dall'architetto razionalista Italo Gamberini è in fase di ristrutturazione. Il Centro Pecci sarà l'unico museo in Italia ad aprire nel decennio 2010-2020, collocandosi in un network internazionale di riaperture che comprende istituzioni culturali di livello internazionale come la nuova ala della Tate Modern di Londra (firmata Herzog & de Meuron) e la nuova sede del Whitney Museum progettata da Renzo Piano.

Il complesso, a conclusione dei lavori, su una superficie di oltre 5.000 m², ospiterà l'archivio e biblioteca specializzata CID/Arti Visive, che conta un patrimonio di circa 50.000 volumi, il teatro all'aperto, l'auditorium, il bookshop, una caffetteria / bistro e un'area polifunzionale dedicata ai bambini.

Il progetto di riqualificazione del Centro Pecci prevede inoltre il ripristino del giardino con collocazione di opere d'arte monumentali, una piazza antistante l'entrata principale del museo che si caratterizza anche come luogo di socialità con una logistica di accesso resa più fluida, coerente ed esteticamente piacevole. Queste caratteristiche fanno del Centro Pecci una location strategica, con una collocazione ottimale, a soli 1 km dall'uscita del casello Prato Est, e a soli 3 km dalla stazione di Prato Centrale.



Centro Pecci, ampliamento di Maurice Nio, interno

5.000 m² di superficie espositiva
1 Bistrot e 1 Ristorante
1 Bookshop
1 Auditorium da 140 posti
1 Teatro all'aperto da 1000 posti
Il primo giardino museale
eco-sostenibile d'Italia

Collocazione strategica
1 km dal casello autostradale
di Prato Est
3 km dalla stazione ferroviaria
di Prato Centrale
A 10 minuti dall'aeroporto di Firenze
con collegamento BUS diretto
Raggiungibile in 20 minuti
da Firenze SMN e in 45 minuti
da Bologna Centrale



Centro Pecci, ampliamento di Maurice Nio, interno



Centro Pecci, ampliamento di Maurice Nio, esterno

La mission

Il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci è il primo Centro di tutte le arti contemporanee realizzato in Italia. Una Istituzione che intende avvicinare l'arte alla vita, promuovendo partecipazione e comprensione delle dinamiche socio-culturali, attraverso la realizzazione di attività espositive, educative, eventi e progetti di documentazione e ricerca.

Il Centro Pecci torna sulla scena nazionale ed internazionale proponendosi come una istituzione assolutamente innovativa. Due gli aspetti essenziali della sua mission: la mescolanza tra le arti e l'intento di avvicinare l'arte alla società. Il primo aspetto è la consapevolezza che le nuove tecnologie impongono un approccio sinestetico, ovvero l'utilizzo contemporaneo di tutti i sensi. Il secondo aspetto è riconoscere che l'arte contemporanea è spesso vista come un fatto di élite e che c'è bisogno di compiere un passo di avvicinamento a ciò che la gente sperimenta e verifica quotidianamente. L'arte non può parlare solo a pochi iniziati, ma deve poter comunicare a un largo pubblico.



Attività didattica al Centro Pecci

Obiettivi strategici

Diventare il primo centro per le arti contemporanee in Italia

Diventare un polo di aggregazione per la città e per la Regione Toscana, come luogo di cultura, svago e di incontro per la collettività

Avvicinare l'arte alla società, intendendo l'arte cosa viva e lente privilegiata attraverso la quale "leggere" la complessità del mondo

Promuovere i valori dell'innovazione e sperimentazione, anche in collaborazione con partner provenienti dal mondo dell'impresa, dell'università e della società civile

Captare le energie creative e artistiche internazionali e tradurle in materia di confronto attraverso un atteggiamento proattivo e di "scouting" verso il territorio e delle sue istanze artistiche

Stimolare il dibattito critico attraverso un calendario di appuntamenti e di strumenti di comunicazione, mediazione e dialogo tra il Centro e il pubblico sia online che offline

Implementare il mandato istituzionale della Regione Toscana di Centro di coordinamento della contemporaneità sul territorio

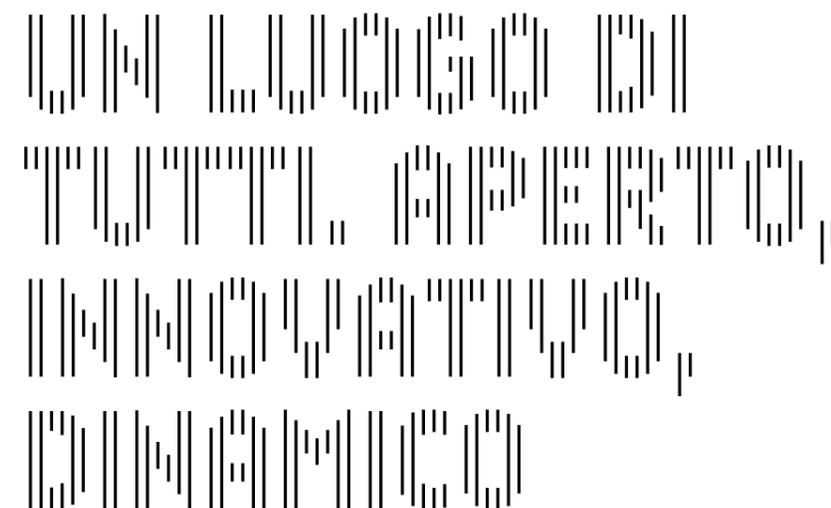
Obiettivi operativi

Incrementare il numero di visitatori portando nel biennio 2016-2017 la quota utenti del Centro a 200.000 persone l'anno

Aumentare il numero di attività culturali oltre le mostre principali, programmando un ricco calendario di appuntamenti dedicato a tutti i linguaggi artistici contemporanei

Migliorare la sinergia con Firenze e con l'area metropolitana e tutti i collegamenti logistici al fine di incentivare politiche di marketing territoriale condiviso

Coprire 1/3 del fabbisogno economico finanziario annuale del museo con fondi privati attraverso strategie di fundraising in grado di promuovere una cultura della partecipazione, del dono e della condivisione



Verso la riapertura

In attesa della sua riapertura, sotto la direzione di Fabio Cavallucci, e sotto la nuova governance della Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana presieduta da Irene Sanesi, il Centro Pecci ha intrapreso una serie di iniziative finalizzate a mettere il confronto sull'attualità al centro del dibattito, per tornare alle radici del "fare cultura", attraverso numerosi strumenti dialogici e di condivisione come conferenze, workshop, forum, mappatura della creatività emergente e un'articolata e innovativa attività didattica. In questo senso hanno ottenuto grande successo incontri con personalità del calibro di Zygmunt Bauman, Luis Sepúlveda e David Grossman, come pure i primi corsi specialistici e professionalizzanti in Italia per galleristi e collezionisti.

Tra le numerose attività in preparazione della riapertura il Centro Pecci ha realizzato una capillare mappatura sulla giovane arte del territorio TU35 Toscana Under 35 e ha ideato e organizzato il primo Forum dell'arte contemporanea italiana.

La Direzione artistica inoltre intende continuare l'esperienza di "Pecci Milano", distaccamento espositivo del Museo nel capoluogo lombardo che ha proseguito negli anni di chiusura del Centro – dovuti ai lavori di ampliamento – l'attività espositiva del museo e di valorizzazione della collezione permanente. Mantenere un satellite milanese rappresenta una scelta strategica per i progetti di sinergia che potrebbero attivarsi tra Prato e Milano, la città che meglio in Italia è in grado di recepire ed esprimere i temi di innovazione, sperimentazione e contemporaneità del Centro Pecci. Dopo l'esperienza in zona Navigli, nel corso del 2016 verrà individuata una nuova sede temporanea per ospitare eventi, progetti e mostre monografiche a cura del Pecci, secondo una programmazione che intende privilegiare artisti storicizzati ma ancora non del tutto valorizzati sotto il profilo critico e di conoscenza al grande pubblico, a partire dalla retrospettiva sull'artista brasiliano Hélio Oiticica. Lo spazio "Pecci Milano" sarà inoltre pensato come "hub" incubatore per start-up d'impresa, in collaborazione con prestigiosi istituti universitari e con il mondo aziendale e del business, favorendo progetti di scambio e reciproca valorizzazione, anche d'intesa con le istituzioni toscane e nazionali volte all'internazionalizzazione e alla valorizzazione del Made in Italy.



David Grossman e Wlodek Goldkorn



Luis Sepúlveda



Incontro con Zygmunt Bauman al Centro Pecci

Grand Opening

La mostra inaugurale sarà affiancata da numerosi eventi collaterali che coinvolgeranno tutta la città di Prato e altre istituzioni su tutto il territorio toscano. Il ricco programma d'inaugurazione del rinnovato Centro Pecci prevede i seguenti progetti:

Attività ed eventi collegati alla grande mostra inaugurale da realizzare sia all'interno del percorso espositivo sia all'esterno, nella rinnovata sala auditorium al piano terra, nel teatro all'aperto e nella nuova piazza d'accesso su Viale della Repubblica

Avvio di iniziative artistiche e culturali sperimentali nella nuova area esterna, in particolare di fronte all'Art Hotel, nelle aree verdi ampliate e rinnovate sul lato uffici e lungo la declassata, in grado di qualificare il contesto del Centro Pecci come nuovo punto di riferimento per la città, per i suoi abitanti e per i visitatori

Percorso artistico urbano incentrato sulla dislocazione di landmark distintivi fra il Centro Pecci, l'attiguo giardino davanti al Tribunale e l'asse di Viale della Repubblica e il centro storico tutto con la ricollocazione di opere del Centro Pecci e l'inserimento di nuove proposte

Visita alla prestigiosa collezione d'arte ambientale di Giuliano Gori, che è tra i fondatori del Centro Pecci e tra gli artefici di significative presenze artistiche sul territorio (Henry Moore in piazza San Marco, Ben Jakober in via Pomeria, Robert Morris nel Duomo, Jacques Lipchitz al Museo di Palazzo Pretorio, Dani Karavan al casello A1 di Calenzano)

Selezione del meglio fra le proposte artistiche dei giovani che hanno dato vita alla serie di 13 appuntamenti espositivi di Officina Giovani agli Ex Macelli di Prato nel 2015: un'unica mostra riassuntiva del panorama artistico Under35 in Toscana che coinvolgerà anche i giovani curatori e i tutors del progetto TU35 – Geografie dell'arte emergente in Toscana

Selezione del meglio fra le proposte delle principali gallerie d'arte contemporanea di Prato, Firenze e della Toscana, con un'opera di grande impatto per ciascun operatore, sul modello della sezione di Art Basel dedicata alle installazioni monumentali

Percorso espositivo e promozionale dedicato a singoli progetti imprenditoriali e industriali di ultima

generazione, quali prodotti sperimentali, brevetti che puntino sulla creatività personale e di gruppo, l'originalità o l'innovazione tecnica e tecnologica

Riattivazione di alcuni tavoli di discussione del Forum dell'arte contemporanea italiana svoltosi a Prato nel settembre 2015, con particolare risalto al tavolo degli operatori d'arte contemporanea toscani e a tematiche quali l'educazione artistica e le relazioni economiche, in merito alle sponsorizzazioni per l'arte e alle produzioni specifiche dell'arte contemporanea

Selezione tematica di alto profilo per celebrare la collezione del Centro Pecci attraverso vari highlights proposti in un apposito percorso espositivo al piano terra del Museo di Palazzo Pretorio di Prato

Il piano di comunicazione del Grand Opening prevede

Lancio media locale, nazionale e internazionale

Road show di lancio a eventi internazionali

Tre giorni di opening con artisti di fama internazionale, direttori di musei, rappresentanti di istituzioni pubbliche e private

Conferenza stampa con giornalisti locali, nazionali e internazionali, generalisti e stampa specializzata

Pianificazione pubblicitaria sulle principali testate (quotidiani e periodici) cartacee e online locali, nazionali e internazionali

Grande investimento per la promozione locale, nazionale e internazionale

Media partnership con radio, TV e magazine di prestigio

Massiccio piano di marketing territoriale condiviso

Capillare copertura mediatica sul territorio locale e nazionale



La mostra inaugurale

La mostra di apertura, che inaugurerà il 16 ottobre 2016, occuperà tutta la superficie del Centro Pecci e sarà affiancata da una serie di eventi collaterali, spettacoli teatrali e di danza, performance, concerti, proiezioni, talk e incontri. La mostra sul tema della contemporaneità al crocevia tra passato, presente e futuro è innovativa e stimolante per molte ragioni: a partire dal titolo (da confermare), La fine del mondo.

Un titolo che non vuol essere la rappresentazione di un futuro catastrofico imminente, ma la considerazione di una condizione di incertezza che il nostro mondo, quel mondo che fino ad ora abbiamo conosciuto, sta scomparendo. Il Pubblico entrerà nella nuova ala realizzata da Maurice Nio — sorta di navicella spaziale atterrata da chissà quale pianeta — pronta con la sua antenna ad emettere onde o a ricevere messaggi “cosmici”. Una volta all'interno il visitatore sperimenterà la sensazione di vedersi proiettato qualche migliaio di anni luce di distanza da noi, attraverso lavori come quello di Thomas Hirschhorn: installazione composta da una serie di oggetti di uso quotidiano di pochi anni fa (cellulari e altro materiale tecnologico) incastonati in una aggregazione rocciosa. L'archeologia del presente ci porta a vedere la nostra contemporaneità come qualcosa di già superato, finito ed ormai fossilizzato.



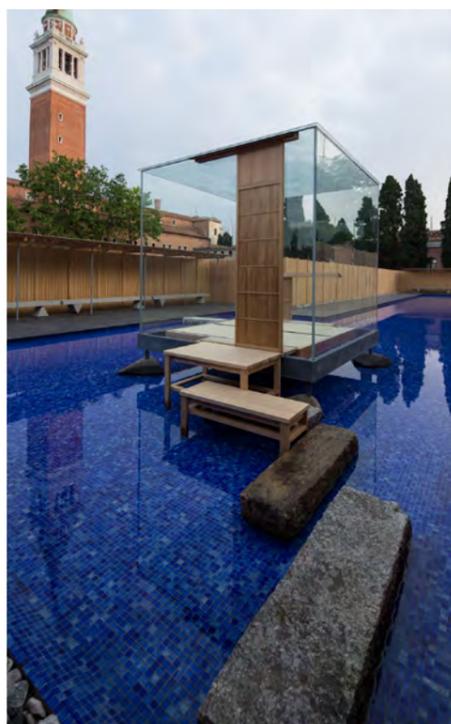
Marcel Duchamp



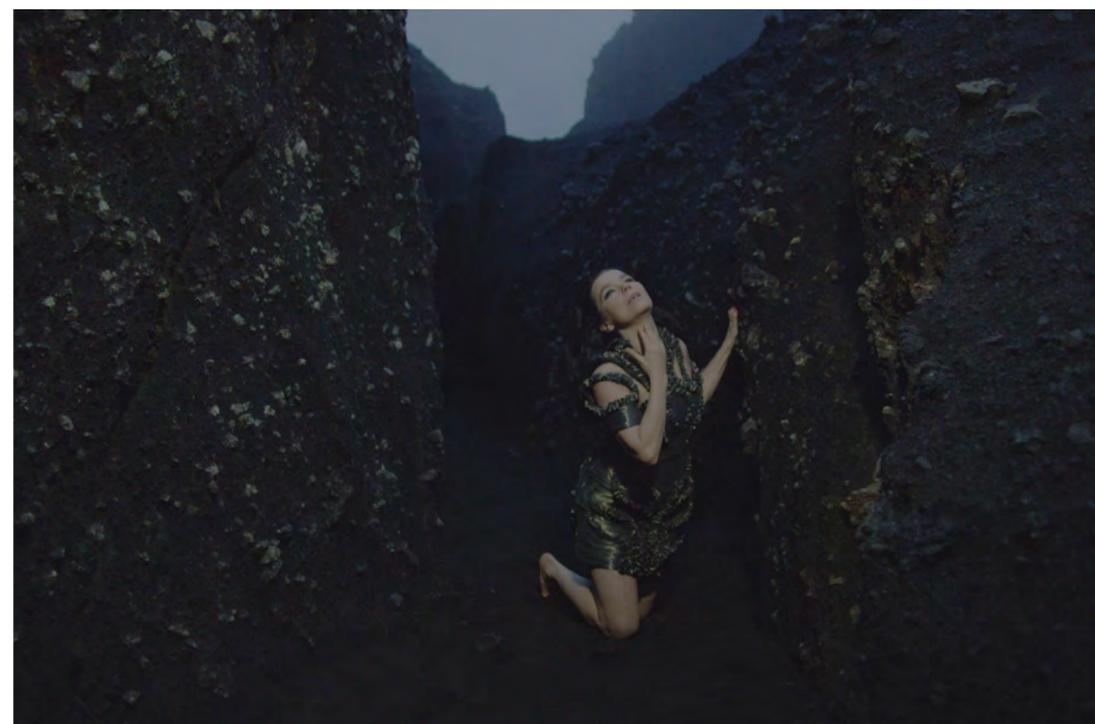
Camille Henrot



Cai Guo-Qiang



Hiroshi Sugimoto



Bjork

Gli strumenti che possediamo non sono più in grado di comprendere la realtà: il principio di causa ed effetto, la successione temporale, ovvero il concetto di storia, sono tutti concetti logici nati e sviluppatasi dall'età greca ad oggi, basi del razionalismo e del capitalismo occidentale che non corrispondono più alla realtà; per la Fisica, per la scienza sono già stati concetti superati da tempo. Questo mondo che finisce, questo mondo che è già svanito, ci apre dunque le porte del pensiero a dimensioni cosmiche, universali. Così la mostra si snoda tra ambienti che aprono a un senso di tranquillità, e ambienti più frenetici, caotici. Un grande lavoro di Carlos Garaicoa rappresenta una sorta di città vista dall'alto di notte, con le sue luci i suoi punti illuminati, che però possono sembrare anche un cielo stellato. Qiu Zhijie, artista cinese, rappresenta in una grande mappa, in una carta geografica, tutte le ideologie della storia dell'umanità: la storia delle idee, le filosofie, i milioni di dibattiti che hanno attanagliato lo sviluppo del pensiero umano, tutti insieme diventano una grande mappa: così vicini, uno dopo l'altro, perdono tutti un po' valore. Il lavoro dell'artista brasiliano Henrique Oliveira è un grande percorso praticabile per il pubblico che si snoda attraverso diversi ambienti fino a che non si esce dalle radici di un albero; come percorrere a ritroso la storia delle costruzioni umane.

Chiude il percorso espositivo un lavoro particolarmente significativo e spettacolare: Heritage di Cai Guo-Qiang: un grande lago attorno al quale si abbeverano 99 animali di ogni specie; siamo di fronte ad una nuova Arca di Noè — ultima possibilità di salvezza — oppure è l'ultima fonte d'acqua prima della fine? L'interrogativo resta aperto, mentre ogni tentativo di risposta è demandato al pubblico che tocca diverse sensazioni, dal distacco da questo nostro mondo, così piccolo e insignificante, alla malinconia per qualcosa che abbiamo amato e abbiamo perduto, fino a riconoscere qualche barlume del nuovo mondo che verrà.

Un elemento particolarmente importante della mostra di apertura è il fatto che tutte le arti saranno interconnesse: la musica, il teatro, il cinema, l'architettura e la danza non rappresenteranno solo eventi collaterali, ma si snoderanno nel percorso della mostra. Così, oltre agli artisti, troveremo personalità di altro genere, da Wang Shu, l'architetto vincitore del Pritzker Prize nel 2012, alla celebre cantante Bjork.



Henrique Oliveira

Il Centro del futuro

Il Centro Pecci rinasce e si caratterizza sempre più come una grande e moderna officina culturale, nonché come polo attrattore di nuove energie creative "captate" dalla grande antenna che si staglia nel cielo toscano. Nel corso degli anni successivi al Grand Opening 2016 verranno favorite attività e progetti in grado di realizzare appieno gli scopi istituzionali e il mandato culturale dell'istituzione: multidisciplinarietà e avvicinamento dell'arte e delle sue tematiche al pubblico. Pertanto la programmazione e il sistema espositivo degli anni a venire proseguirà lavorando su questa idea di interdisciplinarietà.

Un fatto particolarmente significativo, di carattere organizzativo ma che interferisce con l'aspetto strettamente artistico, è l'orario di apertura.

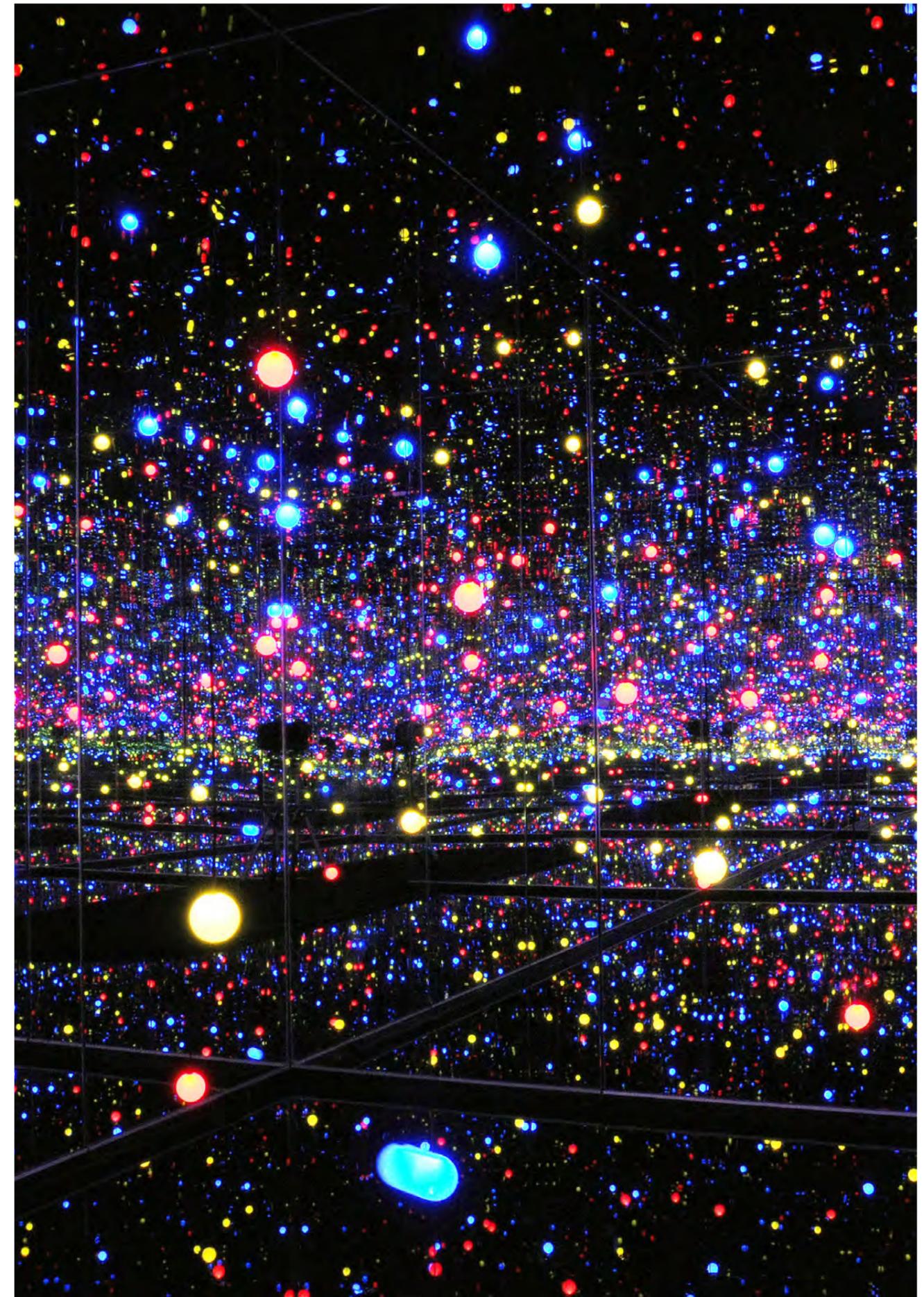
Il Centro punterà ad estendere l'orario di apertura verso la notte; il luogo diventerà così molto frequentato in orario serale, con particolare attenzione ai giovani, richiamati non solo dalla qualità dei servizi aggiuntivi e ristorativi ma dalla ricchezza dell'offerta culturale costituita dalle mostre in corso, e da una ricca serie di eventi collaterali: performance, concerti, proiezioni di film, conferenze e lezioni

si intrecceranno in una varietà dinamica, seguendo filoni tematici innovativi legati alle attività espositive.

La programmazione futura sarà sempre caratterizzata da temi e artisti di largo interesse a partire da una collaborazione con Maurizio Cattelan, l'artista italiano più noto nel mondo, che rientrerebbe nell'agone espositivo dopo avere annunciato il suo ritiro con la grande personale al Guggenheim di New York nel 2011; per proseguire con la personale di Christian Marclay, vincitore del Leone d'Oro alla Biennale di Venezia nel 2011 e di Yayoi Kusama, celebre artista giapponese nota al grande pubblico per i suggestivi ambienti immersivi caratterizzati da pois. Tutta questa dinamicità, indirizzata a tematiche interessanti e coinvolgenti, contribuirà a fare del Centro Pecci un luogo di ricerca attiva, tra i primissimi a livello nazionale ed internazionale.



Maurizio Cattelan



Yayoi Kusama

FONDAZIONE PER LE
ARTI CONTEMPORANEE
IN TOSCANA

V.LE DELLA REPUBBLICA 277
59100 PRATO – IT
T. 0574 53 17

–
INFO@CENTROPECCI.IT
WWW.CENTROPECCI.IT

ISTITUZIONE SOSTENUTA DA

